

Domenica 13 maggio 2018: Festa dell'Ascensione

1° lettura: At 1, 1-11; Salmo 46; II° lettura: Ef 4, 1-13; Vangelo di Marco 16, 15-20

Riflessione

L'evento dell'ascensione segue di quaranta giorni la Pasqua di Resurrezione di Cristo e ne segna la sua presenza finale nel mondo terreno, in attesa di una nuova venuta chiamata *parusia*.

Nei Vangeli di Matteo e Giovanni non si accenna all'ascensione, mentre in quello di Marco e Luca vi è riportato un resoconto veloce. Infatti:

Mc 16, 19: *Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu assunto in cielo e sedette alla destra di Dio.*

Lc 24, 50-51: *Poi li condusse fuori verso Betania e, alzate le mani, li benedisse. Mentre li benediceva, si staccò da loro e fu portato verso il cielo.*

In entrambi i casi Gesù risorto, al momento di ascendere al Padre, si trova con gli apostoli, forse in una casa, con loro sta condividendo un pasto, con loro ancora parla del Regno di Dio, segno di quell'amicizia che non è mai venuta meno, nonostante i ripetuti tradimenti subiti e che ora, con il sigillo dell'ascensione, diviene eterna.

Ma è soltanto negli Atti degli Apostoli che Luca, già in apertura del libro, ci consegna un'immagine più ricca di questo evento.

Atti 1, 1-11

[1]Nel mio primo libro ho già trattato, o Teòfilo, di tutto quello che Gesù fece e insegnò dal principio [2]fino al giorno in cui, dopo aver dato istruzioni agli apostoli che si era scelti nello Spirito Santo, egli fu assunto in cielo.

[3]Egli si mostrò ad essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove, apparendo loro per quaranta giorni e parlando del regno di Dio. [4]Mentre si trovava a tavola con essi, ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di attendere che si adempisse la promessa del Padre «quella, disse, che voi avete udito da me: [5]Giovanni ha battezzato con acqua, voi invece sarete battezzati in Spirito Santo, fra non molti giorni».

[6]Così venutisi a trovare insieme gli domandarono: «Signore, è questo il tempo in cui ricostituirai il regno di Israele?». [7]Ma egli rispose: «Non spetta a voi conoscere i tempi e i momenti che il Padre ha riservato alla sua scelta, [8]ma avrete forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi e mi sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino agli estremi confini della terra».

[9]Detto questo, fu elevato in alto sotto i loro occhi e una nube lo sottrasse al loro sguardo. [10]E poiché essi stavano fissando il cielo mentre egli se n'andava, ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro e dissero: [11]«Uomini di Galilea, perché state

a guardare il cielo? Questo Gesù, che è stato di tra voi assunto fino al cielo, tornerà un giorno allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo».

Luca, già nei primi due versetti, riportando una sintesi del suo primo libro, cioè il Vangelo, dice appunto che si conclude con Gesù *assunto in cielo*. Al v. 3 ci indica l'arco temporale da Pasqua, quaranta giorni, non riportato nei Vangeli. Al v. 8 inoltre Luca riporta un discorso di Gesù agli apostoli che li invita ad accogliere lo Spirito Santo, anticipando la Pentecoste, grazie al quale diventeranno sui testimoni nel mondo, fino agli *estremi confini della terra*. Interessante poi come termina il brano, con quei due uomini vestiti di bianco che richiamano, quasi rimproverano i discepoli. Non c'è nulla da piangere, Gesù torna, anzi c'è e ci sarà sempre. E' venuto invece il momento di abbassare lo sguardo alla realtà terrena dove qui siamo chiamati a vivere e a testimoniare Cristo.

Per concludere vorrei far conoscere un'opera del Perugino, l'*Ascensione*, olio su tavola, dipinto negli ultimi anni del '400. Ora esposto in un museo di Lione, originariamente si trovava in una chiesa di Perugia. E così provare a cercare quelle analogie tra l'opera d'arte e l'opera degli Atti degli Apostoli.

Il dipinto è diviso in due fasce orizzontali. Quella superiore, "divina", troviamo al centro Gesù che, con le mani alzate, si leva al Cielo e si consegna al Padre, circondato da cherubini, angeli che suonano, danzano, cantano, il tutto ad esprimere gioia per l'evento. Nella fascia inferiore, "terrena", gli apostoli e Maria che assistono all'evento. Alcuni sono stupiti, altri pregano, altri si interrogano, altri sono increduli. Ma due figure angeliche poste tra le due fasce con le braccia spalancate sembrano voler tranquillizzare la folla, forse sono proprio i due uomini dalle vesti bianche del versetto 10.

Al centro del gruppo abbiamo appunto Maria e Pietro e Paolo al suo fianco. Licenze artistiche del Perugino, in quanto non è riportato nella sacra Scrittura che ci fosse al momento dell'ascensione e poi in quel momento di certo Paolo era ancora un misero Saul, pagano e anticristo. Di certo il pittore ha voluto sottolineare la centralità della Chiesa, del suo ministero anche di fronte ad un mistero come questo. C'è di più. Colpisce invece l'asse verticale Gesù e Maria. Quei due sguardi che si guardano reciprocamente, quasi che non fosse nessun'altro. Maria con la propria testa sembra quasi toccare la mandorla in cui è avvolto Gesù, quasi divenire un'unica cosa, un unico corpo come quello di una mano che custodisce nel suo grembo una creatura per nove mesi. Di fatto tutto ha avuto inizio con quel Sì di Maria davanti l'arcangelo Gabriele, passaggio dall'Antico Testamento al Nuovo Testamento; quel sì che ha permesso a Dio di rivelarsi all'umanità attraverso Gesù e dare nuovo inizio alla storia. Maria apre il Vangelo e Gesù con la sua ascensione lo porta a compimento. Inizio e fine.

Altra licenza artistica. Perugino non raffigura Gesù che si alza al cielo su nubi, forse troppo infantile come immagine, ma all'interno di una mandorla. La mandorla era molto raffigurata in epoca medievale e carica di significati. Da un lato ricorda appunto la mandorla e il suo seme che è vita. Quindi chi è vita se non Gesù che è *Via, verità e vita* (Gv 14,6)?

Inoltre questa forma è ottenuta dall'intersezione di due cerchi, quindi due realtà opposte, diverse. Come la realtà divina e terrestre che non rimangono scisse ma diventano in comunione con Cristo, che è *vero Dio e vero Uomo*.



Ascensione di Cristo, Pietro Perugino, 1496-1500, Lione